

il circolo



anno XIX – nr. 01/13 dicembre
PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI
ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

SEDE: 20811 CESANO MADERNO (MB), VIA U. FOSCOLO N. 1

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL BIENNIO 2013-2014

Presidente



*Rocco
arch.
Papillo*

Vicepresidente



*Mauro
arch.
Monti*

Segretario



*Valentina
arch.
Dalla Rosa*

Tesoriere



*Felice
ing.
Colombo*

Consigliere



*Giovanna
arch.
Panella*

Consigliere



*Stefano
arch.
Colombo*

Consigliere



*Davide
geom.
Pellegatta*

Contatti Associazioni



*Massimo
Pietro
arch.
Rebosio*

Redazione internet



*Massimo
arch.
Beretta*

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE

Rocco Papillo - Architetto

Ho accettato la candidatura a Presidente del Circolo con enorme piacere, ma anche con un po' di timore, non sapendo con esattezza a cosa sarei andato incontro ed in realtà l'anno che è trascorso, è stato molto impegnativo ma la collaborazione di tutti i Soci del Circolo (chi più chi meno) ha reso piacevole questo impegno.

Questa nostra grande famiglia, è sempre stata in prima linea ed in stretta collaborazione con le altre Associazioni del territorio, nell'organizzare corsi professionali ed incontri formativi con aziende del settore, le quali nonostante questo momento di crisi economica, sono ben liete di ospitarci in quanto vedono in noi Professionisti un possibile sviluppo.

L'impegno forse più gravoso, ma che ha portato i migliori risultati, è stati quello messo in atto per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Monza e della Brianza: i numerosi incontri serali con i candidati ed i Presidenti delle altre Associazioni, alla fine hanno avuto il giusto riconoscimento nell'elezione di ben 14 candidati (su 15 proposti), di cui 3 candidati del nostro Circolo, grazie sicuramente al voto di tutti i Soci di tutte le Associazioni che hanno risposto positivamente ai nostri inviti.

Anche il Collegio dei Geometri di Monza e della Brianza, ha subito dei cambiamenti all'interno del Consiglio, che ha portato il ns. Socio alla carica di Segretario.

L'obbligo, anche per gli Architetti, di aggiornarsi professionalmente e maturare Crediti Formativi, è un ulteriore impegno che ha a mio parere, un effetto benefico in quanto porta tutti noi ad una maggiore frequentazione.

La cordialità e l'affetto che tutti i Soci esprimono non solo nei miei confronti ma anche collegialmente tra di loro, è uno stimolo a fare sempre meglio ed il mio impegno per questo nuovo anno è quello di mantenere vivo quest'affetto in modo che la nostra Associazione possa proseguire per molti anni ancora, rinnovandosi continuamente.



Arch. Rebosio e Arch. Papillo



Nuovo Direttivo



Foto cena sociale Arch. Rebosio e Arch. Papillo



Foto torta dedicata al circolo

RELAZIONE ANNUALE DEL SEGRETARIO

Valentina Dalla Rosa - Architetto

All'inizio dell'anno appena trascorso, risultavano iscritti al Circolo n. 55 Soci, di cui n. 40 in regola con il versamento della quota sociale relativa all'anno 2012; contrariamente agli altri anni si è deciso di non escludere nessuno per morosità ma di contattare personalmente i Soci inadempienti, per invitarli a mettersi in regola con il versamento al fine di evitare l'esclusione dal Circolo, contemporaneamente è stato dato il benvenuto a nuovi Soci.

Sulla spinta delle numerose proposte che mensilmente sono giunte dai vari Soci, si sono svolte numerose attività, articolate in Riunioni del Consiglio Direttivo, Visite ad Aziende e Cantieri di notevole interesse, Corsi di Aggiornamento Professionale ed incontri con alcuni Tecnici.

Abbiamo tenuto undici assemblee a cui hanno partecipato mediamente più di diciotto Soci.

VISITE A MOSTRE, AZIENDE E CANTIERI

- 1)22 febbraio: Visita alla Sikkens di Dormelletto Ticino;
- 2)22 febbraio e 7 novembre: Visita alla Bodema di Meda;
- 3)6 marzo: Visita alla Ytong di Piacenza;
- 4)12 aprile: Visita ad un cantiere a Lonato;
- 5)10 ed 11 maggio: Visita alla Starpool ed alla Fiemme 3000 in Val di Fiemme;
- 6)11 giugno: Visita alla Bonomi e Pattini di Varedo;
- 7)25 giugno: Visita alla Griesser a Zurigo;
- 8)10 luglio: Visita alla Giorgetti a Meda;
- 9)26 settembre: Visita (in collaborazione con la Zintek) al cantiere Le Albere di Renzo Piano a Trento;
- 10)18 ottobre: Visita alla Geopietra in provincia di Brescia;
- 11)22 ottobre: Visita al Museo Campari di Sesto San Giovanni;

CORSI D'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

- 1)15 febbraio e 14 giugno: Seminario di aggiornamento sulla Certificazione Energetica, organizzato congiuntamente con le altre Associazioni Professionali territoriali;

INCONTRI CON TECNICI

Presso la ns. sede Sociale di Cesano Maderno abbiamo organizzato sei Seminari:

- 1)25 marzo: conferenza sulle pompe di calore;
- 2)4 novembre: incontro con l'azienda Keim;

Come consuetudine da un paio d'anni, abbiamo organizzato due cene ed un incontro per gli auguri natalizi:

Cena invernale, il giorno 28 gennaio in concomitanza dell'Assemblea, presso il ristorante Michelbecco di Cucciago;

Cena estiva il giorno 18 luglio presso il ristorante Hosteria del Punt a Triuggio;

Si ringraziano infine i Soci che hanno partecipato alla premiazione dei geometri presso la Villa Traversi di Meda, coloro che hanno partecipato alle osservazioni al PGT di Misinto ed Soci che hanno dato la loro disponibilità per le nuove elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine *degli Architetti* della Provincia di Monza e Brianza.



Foto eventi

Addio certificazione: l'Ape è il nuovo attestato energetico di un immobile

A soli 18 mesi dal suo ingresso sulla scena immobiliare la certificazione energetica degli edifici (Ace) va in pensione. al suo posto arriva l'Ape, attestato di prestazione energetica, istituito dal decreto legge 63/2013 e pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno. l'Ape è obbligatorio per gli edifici di nuova costruzione, per quelli ristrutturati in modo sostanziale e per tutti gli immobili in vendita o in affitto. L'Italia recepisce in questo modo pienamente la direttiva europea 2010/31/UE, visto che con la precedente legge si era prodotto un quadro normativo parziale, oggetto già di multa da parte delle autorità europee. Attualmente si va infatti da un estremo all'altro, con regioni come la Lombardia che applicano delle multe a chi non dichiara l'Ace, che contiene la classe negli annunci, e altre che non hanno legiferato affatto. Cosa cambia:

1. nuove costruzioni e ristrutturazioni:

Per tutti gli immobili nuovi e per quelli che sono stati ristrutturati scatta l'obbligo dell'Ape. nel caso di questi ultimi si mantiene come soglia limite quei lavori che abbiano insistito su oltre il 25% della superficie dell'involucro dell'intero edificio. È il caso dei rifacimenti di pareti esterne, intonaci esterni, tetti o impermeabilizzazioni delle coperture. rientrano sia i lavori di ristrutturazione straordinaria e ordinaria

2. annunci immobiliari:

Tutti gli annunci di immobili in vendita e in affitto devono riportare l'indice di prestazione energetica (ipe) e la classe energetica corrispondente, nella consueta scala che va da G (la peggiore) ad A+. in fase di contrattazione l'Ape dovrà essere resa nota, mentre andrà poi allegata ai contratti di locazione o agli atti di compravendita

3. quanto vale l'Ape:

La durata è di 10 anni, sempre che non siano intervenuti nel frattempo lavori di ristrutturazioni che richiedano il rifacimento dell'attestato

4. sanzioni:

Le multe per mancata redazione dell'Ape nei casi prima indicati (vendita, locazione, ristrutturazione) possono arrivare anche a 18mila euro, da un minimo di 300 euro. ecco le sanzioni possibili - per il costruttore o il proprietario di un nuovo edificio, o di un edificio sottoposto a lavori di ristrutturazione, la multa va da 3.000 a 18.000 euro - per il proprietario che non provvede a dotare di un attestato di prestazione energetica gli edifici o le unità immobiliari in vendita, la sanzione va da 3000 a 18000 euro - nel caso di locazione, invece, la sanzione amministrativa va da 300 euro a 1800 euro - in caso di violazione dell'obbligo di riportare i parametri energetici nell'annuncio di offerta di vendita o locazione, il responsabile dell'annuncio è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a 500 euro e non superiore a 3000 euro - il professionista che redige l'attestato in modo incorretto, senza cioè rispettare i criteri stabiliti dalla legge, pagherà una multa tra i 700 e i 4200 euro

5. decadimento forzoso:

Gli edifici o le unità immobiliari che non rispettino il calendario dei controlli obbligatori dell'efficienza energetica degli impianti termici vedranno decadere l'attestato il 31 dicembre dell'anno successivo rispetto alla scadenza non rispettata

6. cosa faccio se ho già l'Ace:

Niente panico, sarà valida fino al suo decadimento naturale, a meno che non si facciano dei lavori di ristrutturazione

7. quando entra in vigore:

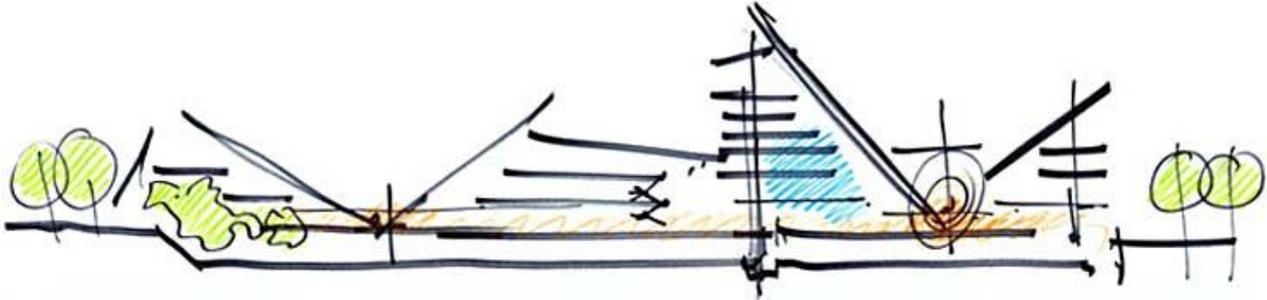
Fino a che il governo non emanerà il decreto attuativo tutto resta sospeso e nella fase transitoria valgono le norme sull'Ace, sebbene i nuovi certificati avranno già il nuovo nome



RENZO PIANO A TRENTO

Troppa ricercatezza nei particolari fa perdere di vista l'Architettura

Gimo



Un folto gruppo di iscritti al nostro Circolo ha visitato lo scorso settembre il Museo di Scienze Naturali (MUSE) e il quartiere Le Albere di Trento, progettati da Renzo Piano. Non mi sono parse tra le migliori opere del grande architetto. L'impianto urbanistico è indubbiamente interessante. Notevole l'apertura dell'orizzonte verde verso il fiume e i monti sull'altra sponda. Un po' meno felice l'accostamento del nuovo edificio museale all'edificio storico (castello) preesistente sul lato Nord del comparto edilizio. Entrambi paiono casualmente calati nella valle, architetture individualmente pregevoli ma non in relazione tra loro. Anzi, in apparenza funzionalmente estranee.

Il museo è bello (l'edificio intendo), ma non all'altezza di altri interventi di Piano. Mi sembra "scolastica" (comunque efficace) la scelta formale del tetto a falde fortemente inclinate, ripetuto anche negli edifici residenziali, il cui profilo vorrebbe ricordare i monti che gli stanno intorno. La ricerca della "leggerezza" (o trasparenza) come pare fosse l'obiettivo postosi dal Progettista, si è solo in parte realizzata. Se l'immagine dell'edificio, osservata da lontano, appare armoniosa, fortemente caratterizzata nei suoi contorni volumetrici, espressiva e gradevole nel disegno d'insieme, vista d'appresso perde espressività. Acquista certo trasparenza ma anche, con essa, produce una discreta confusione formale dovuta alla sovrapposizione, apparentemente casuale, di materiali non omogenei che ne offuscano in parte la indubbia gradevolezza dell'insieme. L'eccessiva ricercatezza compositiva, che si osserva nell'esasperata attenzione per i particolari, in alcuni episodi prevale persino sull'immagine architettonica. La simmetria rappresentata dalle due falde del tetto penetranti dall'alto all'interno dell'atrio d'ingresso del museo è purtroppo retaggio di formulazioni post-moderniste peraltro mai proposte prima da Piano.

Gli edifici misti residenziali/commerciali disegnano planimetricamente un impianto ordinato ma l'architettura appare banalizzata da alcune scelte formali discutibili. Il taglio degli appartamenti e la loro distribuzione interna sono abbastanza "ordinari" senza soluzioni formali originali. Funzionalmente incomprensibile, almeno negli appartamenti visitati, l'esistenza, in una singola unità, di due bagni ciechi. Almeno uno, visto che la possibilità era data, avrebbe dovuto avere l'aerazione naturale diretta.

Sono sprecate le ampie falde inclinate con forti pendenze apparentemente poste a copertura degli edifici residenziali ma che in realtà coprono quasi esclusivamente i vani delle scale dalle quali si accede ai terrazzi degli ultimi piani. E questi sono scoperti!

Perplessità, mi sento di esprimere, sull'uso del legno, particolarmente negli edifici residenziali. Non in quanto materiale nobilmente e nei secoli impiegato nelle costruzioni e in architettura. Non convince l'accostamento ostentato con il ferro/acciaio, in particolare quando le travi del tetto vengono costruite con una sovrapposizione di ferro e legno relegando il legno ad una funzione puramente estetica e non strutturale. Peraltro lo sfibramento, visibilmente già in atto, dei manufatti decorativi esterni in legno, non sembra certo contribuire a migliorare l'immagine degli edifici.

Complessivamente, manca l'idea della semplicità formale che normalmente colpisce l'osservatore nelle opere di Piano e che pur in presenza di una estrema ricercatezza nello studio dei particolari, connota l'autentica originalità architettonica. L'afflato espressionista, la concretezza e la capacità "artigianale" di assemblare i materiali da costruzione, di cui sono permeate le opere di Piano (Numea, Città della musica, Porto Vecchio, Sede N.Y.T., ecc.) qui non ci sono o paiono sfumate.

Ovviamente Piano resta, a prescindere da Trento, e per ciò che può valere la mia opinione, l'Architetto che più di ogni altro negli ultimi 40 anni, ha saputo innovare le forme e l'uso della tecnologia nell'Architettura costruita.



SENZA PUDORE

Gimo

Sia pure con tutta la modestia e la marginalità mediatica del nostro punto di vista, ciò che è accaduto in Senato il mese di novembre scorso, non può passare senza un commento. Se non altro per il coinvolgimento, assieme ad altre personalità di assoluto valore, di un nostro collega, il più illustre architetto che oggi l'Italia possa vantare al mondo, Renzo Piano.

Che la reputazione dei nominati che siedono in Parlamento sia, in questo momento, sotto i tacchi, credo nessuno possa negarlo.

Non sono tutti uguali i nostri parlamentari, sarebbe ingiusto affermarlo. Certo è che alcuni di questi non perdono occasione – non saprei dire se consapevolmente o no – per distinguersi per impudenza e indegnità.

No tranquilli. Non voglio parlare di politica e, men che meno, di partiti in questa sede. Ci mancherebbe altro. Ma consentitemi di esprimere da cittadino e da architetto la mia indignazione profonda nei confronti di quei parlamentari che, con una faccia tosta incredibile – mai vista in natura – hanno urlato rozzamente e più volte in parlamento “vergognatevi” all’indirizzo di Rubbia, Abbado, Cattaneo e Piano, rei di essere stati nominati senatori a vita dal Presidente della Repubblica e soprattutto rei di avere partecipato ad una importante seduta di voto al Senato.

E’ sconcertante che persone, esse sì, vergognosamente di parte e indegnamente rappresentanti delle istituzioni, abbiano una tale avversione per la cultura da renderli ciechi nei confronti degli immensi meriti acquisiti, ciascuno nel loro campo, da questi senatori a vita. Renzo Piano è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi Architetti di tutti i tempi. La sua nomina a senatore a vita deve essere considerata come un doveroso riconoscimento ad un grande italiano che tanto prestigio ha portato al nostro paese con il suo lavoro e le sue opere celebrate ai quattro angoli della terra.

Un riconoscimento prestigioso al mestiere di Architetto che, sia pure di riflesso, getta un po’ di luce anche sulla nostra categoria non sempre benevolmente considerata.

Difficile uscire da una crisi quale quella che stiamo vivendo in questi anni che è crisi culturale, prima che di sistema, se a rappresentarci nelle più alte istituzioni, vi sono personaggi come quelli che si sono esibiti e distinti in quella occasione, insultando e sbeffeggiando premi Nobel, ricercatori e musicisti di fama internazionale, autentiche eccellenze nei più vari campi della cultura e delle professioni.

Ma come è possibile che il nostro paese sia potuto cadere così in basso!

Dobbiamo però provare a rialzarci. Come classe dirigente, come associazioni di categoria, come singoli operatori e come cittadini abbiamo l’obbligo morale di denunciare tanta mediocrità.

Forse, troppo spesso, abbiamo sottovalutato il degrado “ecumenico” e pervasivo del nostro paese che a causa dell’insipienza di troppi, al punto in cui siamo, sembra inarrestabile.

Il paese di Michelangelo, di Cavour e De Gasperi, Gramsci e Benedetto Croce, Dante e Manzoni non merita questi cialtroni in Parlamento. Personaggi, spesso dalla fronte inutilmente spaziosa (cit. Montanelli) che nella loro sterile esistenza, probabilmente non hanno letto nemmeno un libro, menandone persino vanto.

VIAGGIO STUDIO VAL DI FIEMME

Elisa Scotton

Viaggio studio Val di Fiemme 10-11 maggio 2013

Il tema portante dalla visita è stato quello della Wood&Wellness e devo dire che l'ho trovato più che azzeccato. Tre sono le aziende che ci sono state presentate e tutte quante fanno parte del consorzio che unisce quelle che sono le eccellenze della Val di Fiemme. Tengo a sottolineare la parola eccellenze proprio perché ho trovato ottima la qualità di tutti i prodotti presentati dalle imprese.

Ripercorrendo brevemente la visita. La prima azienda visitata, Fiemme 3000, produce pavimenti in legno e, come più volte ci è stato corretto, non parquet. Ho trovato molto interessante la prima conferenza riguardante la situazione dell'attuale consumatore di pavimenti in legno, un po' meno coinvolgente invece quella più tecnica riguardo i processi di creazione del pavimento, ma sono certa che il mio giudizio non sia granché attendibile in quanto influenzato dal buonissimo buffet che ha preceduto la conferenza e non ha aiutato la levataccia mattutina.

Ha interessato invece tutti i partecipanti la breve presentazione delle opere sonore di Ciresa: ne siamo rimasti affascinati in quanto i proprietari hanno saputo persuaderci e interessarci facendoci conoscere un prodotto che difficilmente abbiamo occasione di vedere nel quotidiano. La compagnia è stata ottima e i momenti di svago e condivisione quali i pranzi e la cena sono quelli che resteranno più impressi. Ho conosciuto delle bravissime persone che amano il proprio lavoro e che hanno saputo trasmettermi la passione e la grande ammirazione che hanno per la propria terra d'origine.

La seconda giornata prevedeva la visita alla ditta Starpool, specializzata in centri benessere. Sicuramente istruttiva è stata la presentazione dei loro prodotti confrontati con quelli degli Hammam e bagni turchi delle terme di una volta. A seguire la presentazione del progetto, con tanto di tavole, da poco realizzato per le terme di Sirmione, infine dopo un pranzo light e a base di verdure e prodotti Bio ci siamo rilassati nel loro showroom adibito a spa.



Foto evento

VISITA ALLA BODEMA

Mamo

22 febbraio e 7 novembre: Visita alla Bodema di Meda

Grazie all'impegno di alcuni soci e alla collaborazione dei signori DeMango si è organizzata una serata presso lo showroom della società Bodema eccellenza nel settore delle sedute. Oltre alla presentazione dei prodotti di punta la serata ha avuto un risvolto tecnico/comprendivo grazie alla spiegazione dei design che hanno partecipato alla realizzazione dei vari prodotti e riprendendo la filosofia aziendale riassumerei l'esperienza in queste parole. ..."Diverse tipologie di sedute. Design asciutto e moderno. Materiali sinceri. Lavorazioni artigianali. Particolare cura nei dettagli. Tessuti naturali. Trasformazioni ergonomiche. Qualità di prodotto per una migliore qualità di vita Eleganza raffinata, mai ostentata. Comfort oggettivo. Forme che migliorano col tempo. Soluzioni che conferiscono carattere alla casa. Divani, divani trasformabili, poltrone, poltroncine e pouff la cui ragion d'essere è quella di rendere il relax più comodo, più bello, più sicuro, più a lungo"...

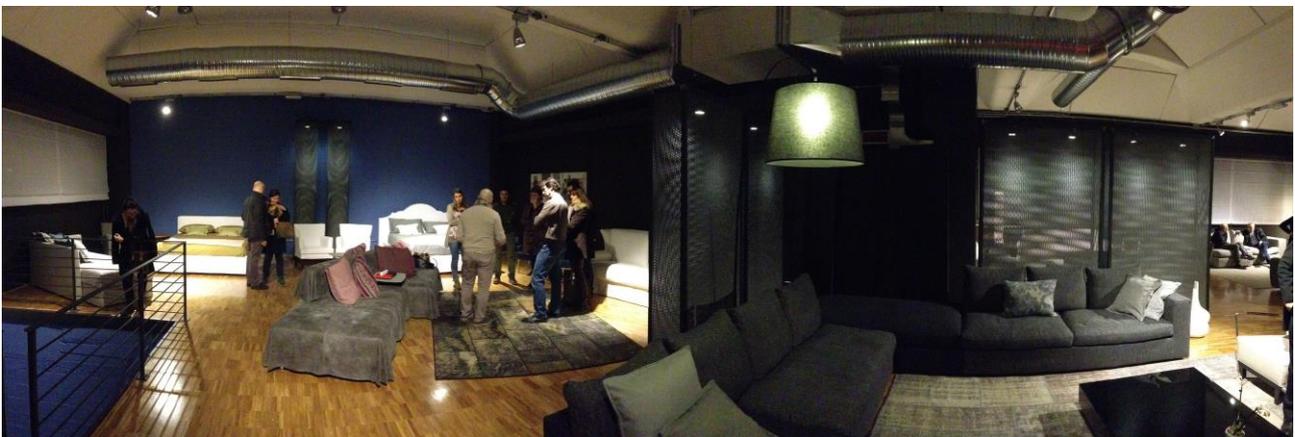


Foto evento

VISITA AL MUSEO CAMPARI DI SESTO SAN GIOVANNI

Enrico Architetto Cavallini

22 ottobre 2013 Galleria Campari, visita guidata da Roberto Lorquando

Villa Campari, Conviviale con l'arch. Giancarlo Marzorati

Il territorio ci regala luoghi di straordinaria bellezza e di grande fascino culturale e emozionale come la sede Campari di Sesto San Giovanni che "custodisce" al suo interno la Galleria Campari. Abbiamo scelto di condividere questa esperienza con gli architetti di due associazioni di Cesano Maderno e di Carate Brianza. Prima di avviarci alla visita della Galleria e del suo ricco allestimento abbiamo potuto apprezzare il grande spazio coperto ricavato dove un tempo c'era l'area di carico-scarico merci, la cui copertura verde scende dolcemente a raccordarsi con il giardino circostante.



Foto evento

Da questa grande agorà è stato possibile apprezzare l'inserimento dello storico edificio Campari nel nuovo, progettato da Mario Botta e Giancarlo Marzorati, inglobato grazie a un grande "ponte" che ha consentito di non snaturare la preesistenza.

La visita alla Galleria Campari e gli appassionati racconti della nostra guida ci hanno consentito di conoscere sia la storia dell'azienda, attraverso le intuizioni dei Campari di successive generazioni, sia di apprezzare la lungimiranza nel coinvolgere gli artisti di ogni epoca per costruirne l'immagine e le campagne di comunicazione, un esempio di mecenatismo connesso all'attività industriale che ha probabilmente pochi epigoni.

Le opere di Marcello Dudovich, Nicolaj Diugherof, Leonetto Cappiello, Marcello Nizzoli, Fortunato Depero, Ugo Mochi, Primo Sinodico, Sergio Tofano ci hanno accompagnato in un viaggio affascinante, fino ai più recenti esempi di Ugo Nespolo, Milton Glaser, Bruno Munari e di Matteo Thun, con le sue incredibili "bottiglie speciali" per finire alle etichette del 150° di Romero Britto, Tobias Rehberger e Vanessa Beecroft.



Foto evento

L'allestimento della galleria consente anche di apprezzare l'evoluzione delle campagne di comunicazione filmata, dal cinema alla televisione, fino alla più recente multimedialità. E a farci capire come Campari abbia sempre saputo coniugare l'innovazione con il rafforzamento del marchio; innovazione che è passata attraverso l'invenzione dell'aperitivo monodose pronto all'uso, grazie anche alla bellissima bottiglia inventata da Depero, fino alle campagne multimediali coraggiose, quali le "red passion" dove per la prima volta si è affrontato il tema dell'omosessualità.

Al termine di questa suggestiva visita si sono aggiunte alle emozioni della percezione visiva e alle suggestioni artistiche quelle sensoriali: infatti appena entrati in quella che ora si chiama "Villa Campari" (già Villa Alta come ci ha ricordato Giancarlo Marzorati) i barman ci hanno permesso di sollecitare vista, gusto e olfatto con dei bellissimi cocktail, giusto aperitivo alla cena che ci aspettava di lì a poco, nel ristorante ricavato nella villa stessa. Il fil rouge della serata (in tutti i sensi, visto che siamo in piena "red Passion"), è stato il Bitter Campari, protagonista di due piatti, il risotto e il dessert.

A questo punto abbiamo chiesto a Giancarlo Marzorati di raccontarci del progetto della nuova sede Campari, della sua storia, del suo rapporto con Mario Botta, di come il progetto si è sviluppato, con qualche prezioso aneddoto. Giancarlo ci ha affascinato con il suo racconto di come è nato e si è sviluppato il progetto e di come poi ha seguito la realizzazione di questo importante intervento nella "sua" Sesto direttamente "dalle finestre dello studio". L'arch Marzorati è sestese con genitori e nonni sestesi ... La magia è continuata quando, terminato il suo racconto e usciti dalla Casa Alta dai foscoliani trascorsi abbiamo potuto godere della suggestiva vista notturna degli Headquarters Campari.

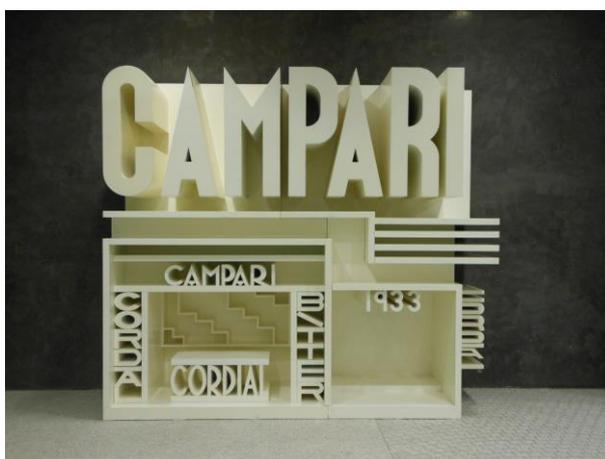


Foto evento

....”Le proporzioni, le simmetrie, i materiali finiscono per riproporre la tradizione anche laddove voglio usare il linguaggio della trasparenza, della magia, Questa ambivalenza rispecchia la mia identità: da un lato la voglia di correre, di volare, di essere libero dall’altro la concretezza che ha pervaso tutta la mia vita.

In una realtà come quella dell’area Campari, storicamente importante per Sesto San Giovanni ,la problematica del “nuovo” e quella della conservazione (ricordo la presenza dello stabilimento storico del quale è stata mantenuta la facciata originale e la villa storica nota come “Casa Alta”)ha trovato il suo equilibrio tra modernità e continuità storica ridisegnando e riqualificando questo importante tassello del tessuto della città e riconfermandone vissuto produttivo e storicità.” ...

Giancarlo Marzorati

VISITA ALLA YTONG DI PIACENZA

Mamo

6 marzo: Visita alla Ytong di Piacenza;

Costruire in modo sostenibile significa tenere in considerazione, già dalla fase di pianificazione, tutti gli aspetti legati ad ambiente, ecologia e compatibilità sociale. Questo implica l’utilizzo di materiali edili non soltanto ad alta efficienza energetica, ma anche a lunga durata e privi di sostanze nocive.

Durante la visita sono stati presentati, spiegati e “toccati” alcuni tra i prodotti YTONG i quali soddisfano tutte le esigenze delle abitazioni a basso consumo energetico e permettono la realizzazione di edifici dall’elevato confort abitativo. Durante la visita è emerso dalle relazioni dei tecnici specializzati che i blocchi e le lastre YTONG mantengono le stesse proprietà termiche in ogni parte dell’involucro edilizio e ciò consente di ridurre al minimo i ponti termici. La struttura monolitica e solida delle pareti esterne supera di gran lunga i requisiti della normativa nazionale DPR 59/2009. Tutti gli elementi in calcestruzzo aerato autoclavato YTONG sono ecologici e vengono prodotti in totale rispetto dell’ambiente: infatti dispongono della certificazione basata sugli standard internazionali di ISO 14025, che

attesta che i prodotti YTONG sono privi di agenti inquinanti, non emettono sostanze nocive e hanno un'elevata performance ambientale. Inoltre garantiscono un eccellente isolamento termico sia in estate sia in inverno, con un notevole risparmio di costi di raffrescamento e riscaldamento.

Ulteriore approfondimento è stato dato dai pannelli traspiranti MULTIPOR con i quali è possibile isolare termicamente gli edifici esistenti nel rispetto della normativa nazionale. In più, non sono necessarie barriere al vapore: una grossa differenza se confrontati con gli altri materiali isolanti in plastica o in fibre minerali. L'umidità interna dell'edificio è regolata in modo naturale, senza il rischio di formazione di muffe.

Con l'utilizzo dei pannelli isolanti minerali MULTIPOR si contribuisce attivamente alla salvaguardia dell'ambiente già a partire dalla fase di produzione, durante la quale non vengono emesse sostanze nocive. Le caratteristiche ecologiche dei pannelli sono attestate dall'istituto IBU ("Institut für Bauen und Umwelt") e dal certificato natureplus®. È fiore all'occhiello l'impegno del dipartimento di Ricerca Applicata dove si sviluppano e si testano nuovi materiali edili e sistemi di costruzione d'avanguardia; inoltre si eseguono prove valutative relative a intonacature, malte e sistemi composti di isolamento termico. Per questi motivi il Dipartimento ottiene importanti riconoscimenti nazionali ed europei. Un altro campo in cui è impegnato il centro di Ricerca Applicata consiste nel rappresentare gli interessi tecnici in commissioni nazionali e internazionali di standardizzazione e di associazioni professionali; inoltre offre perizie sui danni agli edifici.



Foto evento

Le tematiche principali trattate nel Dipartimento di Fisica Edile riguardano l'igrotermia, l'isolamento acustico e la resistenza al fuoco. Il centro offre anche un servizio di consulenza volto alla ricerca di nuove soluzioni sia in ambito fisico che edile. Oltre alle materie già menzionate, il Dipartimento di Fisica Edile si occupa anche di risparmio energetico, impiego di energie alternative, isolamento acustico e traspirabilità, in un'ottica legata al costruire in modo sano per un elevato confort abitativo.

A conclusione della visita ci si è fermati alla cantina Cà di Frara per una degustazione dei loro migliori vini. L'azienda nasce nel 1905, quando il bisnonno dell'attuale proprietario acquista presso il comune di Mornico Losana, nella frazione Casa Ferrari (in dialetto locale Cà di Frara), alcuni appezzamenti di terreno vitato in una posizione ideale per la

coltivazione della vite. Unendo questi ad altri terreni del comune di Oliva Gessi, viene a crearsi un'isola di splendide colline riparate dai venti di levante e di ponente da colline più elevate, un bacino con un microclima caratterizzato da una temperatura mite in inverno ed uniformemente calda e ventilata in estate.



Foto evento



Foto evento



Redazione I.S.S. – Marta arch. Cerliani e Massimo arch. Beretta
Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com

Quote d'iscrizione € 100.00 per i Soci Effettivi, laureati o diplomati da almeno tre anni; € 50.00 per i Soci Effettivi, laureati o diplomati da meno tre anni; € 30.00 per gli Studenti delle tre categorie professionali; € 30.00, quota per la pagina Web sul Sito Internet del Circolo

I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati tramite bonifico bancario sulla:
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA (MI) SCRL
CIRC. PROF. ALTO MILANESE
CIN Q -ABI 08374 - CAB 34140 - C/C n.° 000002301100
IT BBAN: 008374 34140 000002301100

La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi lunedì del mese dalle ore 18.30.
Stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "circolo"